



*Consulta Nazionale Antiusura*  
*Onlus*

## **L'USURA NELLE DIVERSE PROVINCE ITALIANE**

### **Ricerca**

(bozza provvisoria)

**A cura di Maurizio Fiasco**

**CONVEGNO  
DIECI ANNI DI SOLIDARIETÀ**

**Roma, 22 novembre 2005  
Villa Aurelia**

**SOMMARIO**

**USURA E RILIEVO ISTITUZIONALE DEL FENOMENO**

**Gli indicatori oggettivi.**

**Specificità del fenomeno e analisi socio-economica.**

**Le usure.**

**Prospetto N. 1 - Le usure**

**Prospetto N. 2 - Il percorso delle vittime dell'usura**

**LA SCELTA DEGLI INDICATORI E COSTRUZIONE D'UN SISTEMA COMPARATIVO PER**

**L'ANALISI ECONOMICA NELLE PROVINCE ITALIANE.**

**Prospetto n. 3**

**L'evidenza empirica**

**Usura e criminalità**

**LA COSTRUZIONE DEI PROFILI DELLE PROVINCE.**

**L'INDICE SINTETICO**

**TAVOLE DEGLI INDICATORI**

## **USURA E RILIEVO ISTITUZIONALE DEL FENOMENO**

Scopo di questa ricerca è tentare una risposta fondata, con i dati di un sistema di indicatori oggettivi, a un quesito elementare: esiste ancora una questione seria di indebitamento usurario in Italia? Giunti al termine dell'anno 2005, estintasi o quasi l'attenzione dell'opinione pubblica per un fenomeno che pur l'ha fortemente allarmata dieci anni prima, come si presenta il rischio di una forma arcaica e persistente di assoggettamento ai venditori di denaro in nero?

La caduta d'interesse corrisponde a una recessione del fenomeno, oppure la cancellazione dell'usura dall'agenda delle politiche pubbliche e dei mass media è solo il riproporsi di una disattenzione storica verso la popolazione scivolata nella trappola dei debiti inestinguibili?

Domande, come si può notare, piuttosto semplici ed essenziali. Non altrettanto agevole è pervenire a una conclusione soddisfacente. Occorre infatti dotarsi di un metodo d'indagine graduale, tentando un paziente gioco a mosaico, sottoponendo a discernimento critico gli stessi strumenti che hanno consentito, una diecina di anni fa, di ricavare dei dati spendibili e fondati.

Verso la metà degli anni Novanta, il fenomeno dell'usura ha una forte evidenza per un insieme di fattori. Alla forte polemica per il diffondersi pervasivo del prestito illegale e per gli effetti devastanti sull'economia e sulle famiglie, fornisce riscontro un'intensa attività giudiziaria che interrompe la depenalizzazione "di fatto" dell'usura. Tra il 1976 e il 1992, infatti, in Italia si sono aperti ogni anno in media 210 procedimenti penali per usura, ma la sentenza di condanna definitiva giunge solo in circa 30 casi, cioè un provvedimento su 7 si conclude con la sanzione penale. Il restante 85-86 per cento dei casi il verdetto è di assoluzione. Il fenomeno dell'usura resta sostanzialmente sommerso dalla disattenzione pubblica.

Il panorama muta, per l'appunto, tra il 1993 e il 1994, quando l'usura viene tematizzata come un tratto fondamentale dell'aggressione criminale e dell'emergenza sociale, seguita alla crisi economica gravissima che sconvolge il paese in quegli anni. Perseguire l'usura è considerata una priorità, che infatti non tarda a presentarsi anche con un'evidenza empirica.

In dodici mesi i procedimenti per usura balzano da 267 a 523, per poi aumentare di quasi quattro volte nel 1994 (i reati arrivano a 1952), mantenersi su livelli alti nell'anno 1995 (1517) e nel 1996 (1273). Dopo l'approvazione della nuova legge sull'usura (la n. 108 del 1996) il trend delle denunce scende continuamente. Nell'anno 2000 si raggiunge il minimo storico del decennio (677) e poi si assesta su poco meno di 800 casi nel quinquennio successivo. Il livello è comunque di gran lunga superiore della "scoperta" del problema nei primi anni Novanta, ma il riscontro giudiziario appare nettamente più contenuto di quanto gli osservatori più qualificati – e cioè quanti operano sul fronte della solidarietà, come le Fondazioni Antiusura – ritengono essere il fenomeno dell'usura. Dal punto di vista di chi è impegnato a sostenere le famiglie indebitate, infatti, non si presenta alcuna riduzione dell'afflusso di persone che richiedono aiuto, e ad ogni nuova iniziativa concreta – come l'inaugurazione di una nuova struttura di ascolto e presa in carico – si registra un incremento di domande.

E se l'evidenza giudiziaria è pervenuta a livelli minimi, tuttavia si confermano numerose anomalie di fatto che mostrano l'esistenza del mercato nero del denaro in proporzioni ampie. Caduta di interesse dei mass media e insieme cornici concettuali vecchie e superate

Poiché l'esperienza quotidiana delle fondazioni conferma l'esistenza di una vasta popolazione coinvolta nell'usura, si è voluto approfondire l'ipotesi di un sommerso del mercato dell'usura, verificando la possibilità di lettura del fenomeno per mezzo delle "tracce" che esso lascia in un complesso selezionato di indicatori: criminologici, economici, finanziari, sociali.

### **Gli indicatori oggettivi.**

**La ricerca che qui di seguito sviluppiamo è un'indagine sociale ed economica** condotta attraverso le fonti ufficiali dei dati, opportunamente rielaborate in un sistema d'indicatori, orientati a costruire degli indici sintetici.

Il risultato atteso da questa elaborazione è il dimensionamento materiale dell'esposizione all'usura nelle province italiane, la rilevazione dello spazio apertosi al mercato nero del denaro, l'indicazione delle anomalie prevalenti, in ciascun contesto, riguardo alla struttura economico sociale, alle disfunzioni del sistema bancario e della comunità degli affari, alle dinamiche della criminalità nei territori considerati.

Le informazioni che si ricavano sono di tipo quantitativo, ma consentono di valutare la qualità e il grado di legalità nelle transazioni monetarie nei singoli ambienti. L'obiettivo essenziale è di indicare il fenomeno anche laddove non si è formata una compiuta agenda o tematizzazione da parte delle principali istituzioni pubbliche.

### **Specificità del fenomeno e analisi socio-economica.**

L'usura è un fenomeno sommerso che interagisce con innumerevoli aspetti della vita quotidiana: nella comunità degli affari, nelle famiglie e in generale nelle città, per i multiformi comportamenti legati al consumo, al bisogno, all'accesso al reddito. Le variabili che rendono l'usura una realtà estremamente complessa mal si prestano ad essere ricondotte ai soli schemi d'analisi dei fenomeni di mercato, tanto più in conformità ad assiomi utilitaristi e liberisti. Di qui appare una scontata illusione, quella di trasferire l'efficacia operativa delle tecniche d'analisi e di previsione (sui conti "certi" della contabilità costi/ricavi) meramente aziendale sugli scenari macroeconomici e, ancor più arditamente, su quelli macrosociali.

“Nel lungo periodo - commentò sferzante J.M. Keynes - saremo tutti morti”. Quando si proiettano sul terreno, assai arduo e spesso temerario, della fondazione "oggettiva", "formale" delle opzioni politiche, gli economisti meno inclini al dubbio critico, non producono molto di diverso da tautologie, ovvero assunti ideologici. Tutto si rovescia in "volgare empiria" di una giustificazione "in sé" della realtà. Del resto è noto come la teoria economica d'estrazione liberale (fino alle elaborazioni estremistiche della "scuola di Chicago") mostra un secolare disprezzo verso le complesse ricerche delle scienze sociali, laddove queste sono rivolte a spiegare le motivazioni del comportamento umano. Di qui le accuse di "cecità antropologica", di "iper-riduzionismo" e di autoreferenzialità<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup>Recensendo alcuni autori che hanno affrontato proprio le dimensioni psicologiche, antropologiche delle principali variabili economiche (consumo, occupazione, efficienza e profitto), Pier Luigi Sacco sottolinea quello che secondo lui appare “un educato, ma fermo disinteresse nei confronti dei risultati raggiunti dalle altre scienze sociali con riferimento alla scottante questione delle motivazioni del comportamento umano” (“Il Sole-24 Ore”, 31

Perché nell'usura l'interazione sociale ed economica presenta dunque un'eccezionale complessità? Sono proprio le sconcertanti combinazioni di arcaico e postindustriale che rinviano ad implicazioni di vasta specie: antropologiche, storiche e psicologiche; richiamano la morfologia delle nostre città e il modello di società che si è prodotto in quarant'anni; mettono in luce la coesistenza dell'economia sommersa con l'inflazione della criminalità. Di qui il circuito vizioso che connette domanda e offerta illegale di credito con fattori "ordinari" d'insicurezza pubblica, dalle frequenze dei furti programmati agli imprenditori, all'eccezionale volume che raggiunge la ricettazione delle merci, all'estorsione e ad altre fenomenologie del crimine che occorre prendere in esame per collocare l'usura nelle situazioni locali.

Oltre ai fattori che si possono enucleare, vi è però un tratto che rinvia alla collocazione del mercato nero del denaro nel cambiamento della società italiana. A dispetto dei tentativi d'applicazione di schemi abusati sui tipi di mercato - della concorrenza perfetta, del monopolio versus la "concorrenza perfetta", della competitività versus il mercato "di monopolio" - se l'usura ridiviene pervasiva dopo due rivoluzioni industriali e dopo l'affermarsi dei modelli postindustriali, è perché questa forma di prestito *ricalca come un Proteo il cambiamento di rapporti sociali*, con l'ascesa di nuovi ricchi e la decadenza di ceti intermedi; con l'avanzamento di un predatorio spirito d'impresa, e il definitivo declino di convenienze per le piccole botteghe.

Talché appare sorprendentemente interclassista, il popolo degli usurati: non solo imprenditori, ma un'ampia gamma di famiglie e di categorie in condizioni di svantaggio, dai poveri, nei quartieri emarginati del sud e del nord, alle nuove vittime dello sfruttamento, come gli immigrati. Ne deriva l'esigenza di concepire appropriati modelli teorici che si fondino su una ricca "immaginazione sociologica".

Nel corso degli anni Novanta, del resto, l'usura è rivelata come un fenomeno collettivo in un periodo di transizione dov'è avvenuto sia un rovesciamento delle gerarchie (il denaro non più come strumento dell'economia, ma come fine autonomo) e un crescente feticismo della "ricchezza astratta" che omologa i singoli, i corpi sociali, i popoli, le organizzazioni produttive... Se si fa riferimento all'alienazione di un grave rovesciamento logico dei valori e dell'agire negli affari, non è forse lecito chiedersi quanto siano di giovamento - per comprendere il nocciolo del fenomeno dell'usura - i modelli dell'economia "aziendale"? Quanto aiuta, la loro meccanicistica e acritica importazione, ad ottenere un'esauritiva interpretazione di quell'impasto di arcaico e di contemporaneo che dà consistenza al prestito clandestino? Molti dubbi sono fondati.

Per parte nostra, continuiamo a pensare che un'osservazione partecipante, la condivisione di uno spazio comunicativo con l'ambiente attraversato dal sommovimento, la ricerca di dati qualitativi e la selezione, così attrezzata, di indicatori appropriati, ci indichi una strada, certamente incerta ed insidiosa, ma sostenuta da dubbio critico e tuttavia suscettibile di afferrare Proteo.

---

agosto 1997). In verità, non sono poche le scuole economiche che hanno influito nelle decisioni politiche (almeno dal finire degli anni Settanta), esibendo le più aggressive posizioni teoriche fondate su assiomi banali e spesso rozzi dell'agire dell'*homo economicus*.

## **Le usure.**

Ai fini della costruzione di un percorso d'interpretazione dei dati ufficiali e di predisposizione di un sistema d'indicatori, abbiamo aggiornato quel modello dei "nove segmenti del mercato dell'usura" che abbiamo elaborato nel febbraio 1996<sup>2</sup> e che è stato fatto proprio dalle stesse analisi ufficiali delle istituzioni incaricate di contrastare i vari aspetti del mercato nero del denaro.

### **La vendita clandestina del denaro a soggetti d'impresa si configura in quattro grandi tipologie:**

**2.2.1 Credito d'impianto all'impresa**, soprattutto nella forma di ditta individuale del commercio, dei pubblici esercizi e, in misura ridotta, dell'artigianato (sia sotto forma d'anticipazioni monetarie, sia in quelle di fornitura di merci, mezzi di produzione, d'obbligo di sottostare ad un improprio franchising);

**2.2.2 Credito di esercizio all'impresa**, non solo a quella di piccole dimensioni, ma anche a quella di media ampiezza e, talvolta, ad alto valore aggiunto;

**2.2.3 Credito all'impresa nelle crisi congiunturali** (incidenti imprevedibili, variazioni temporanee della domanda di beni e servizi);

**2.2.4 Credito all'impresa nelle crisi strutturali** (venire meno delle convenienze, ristrutturazioni del comparto, alterazione della morfologia urbana);

### **L'usura non alle imprese presenta queste caratteristiche, sia arcaiche e sia "moderne":**

**2.2.5 Prestito di sussistenza**, per caduta del flusso di reddito alla famiglia con conseguente emergenza dei bisogni primari e dello stato di povertà;

**2.2.6 Prestito per circostanze eccezionali di bisogno**, anche in conseguenza della dissoluzione di reti familiari di solidarietà;

**2.2.7 Prestito a categorie in condizioni di marginalità e di sfruttamento totale**, come quelle che coinvolgono cittadini immigrati clandestinamente, compresi quelli indotti alla

---

<sup>2</sup> Per una più ampia descrizione del modello, si veda il nostro *L'usura nelle città. Mercato, crimine e risposta sociale*, febbraio 1996, e *L'usura, le usure*, marzo 1997, entrambe per SOS Impresa-Confesercenti, una delle componenti del Cartello "Insieme contro l'usura". Di quella ricognizione, segnaliamo che alcune fondamentali istituzioni impegnate nella vigilanza e nella repressione dei reati economici, hanno fatto proprio il "modello dei nove segmenti" del mercato usurario.

prostituzione per la restituzione delle somme pattuite con l'organizzazione che ha provveduto all'ingresso;

**2.2.8 Prestito per consumi superflui di beni e di servizi**, che coinvolgono tanto singoli che interi nuclei familiari;

**2.2.9 Prestito collegato al gioco d'azzardo**, comprese quelle forme che riportano all'indotto dei cosiddetti poli delle case da gioco.

**Dalle tipologie discende la segmentazione del mercato in nove sottinsiemi**, che qui di seguito sono riassunti. La segmentazione si riflette in modo diretto sui tassi d'interesse applicati, proprio per l'ampia gamma di garanzie e di certezze-incertezze che i creditori sono in grado di imporre o di sopportare.

Nel primo segmento ("A") del mercato si colloca **l'usura nelle relazioni di vicinato**. Il prestatore esercita a titolo individuale il prestito clandestino, vivendo in stretta contiguità con i suoi "clienti". In questi ambienti la vendita del denaro è tipicamente *un prestito di sussistenza*. Gli schemi dell'economia marginalista, applicati alla stima delle "convenienze" dei prestatori aiutano a comprendere come lo spazio d'utilità progressivamente si riduce, a mano a mano che il volume di credito cresce. La natura parassitaria del prestatore (non mira all'investimento, né a delegare le funzioni di raccolta dei vantaggi, né della riscossione) ne decreta la lenta espulsione dal mercato dei prestiti clandestini.

Più stabile, ma non ancora proiettata verso "investimenti", è la rilevanza del segmento "B", quello dell'**usura di quartiere**, che ingloba varie figure, quasi tutte molto primitive. Vi è chi finanzia il "fondo comune" da valorizzare con i prestiti. Alcuni componenti del gruppo gestiscono piccole aziende in borgata o forniscono materiali per costruire (cemento, calcestruzzo eccetera); altri svolgono un'attività di produzione-rappresentanza, offrendo credito alle piccole imprese dell'edilizia che lavorano totalmente "in nero", o a chi intenda cogliere l'occasione di commerciare delle merci rubate. Numerosi indebitati con il gruppo attenuano la pressione per restituire le somme procurando a loro volta altri clienti.

Il terzo segmento, "C", è quello connesso alla **fornitura di merci** alle imprese locali, in pratica grossisti che gestiscono un'assistenza complessiva ai piccoli commercianti e ad artigiani, anticipando loro le spese per le attrezzature e per formare il primo assortimento di magazzino. Spesso hanno costituito delle società finanziarie, dalla natura non chiara, nell'ambito del "gruppo" o del marchio.

Nei luoghi di lavoro, negli uffici, nelle aziende pubbliche e negli ospedali, si definisce il

segmento "D", **l'usura derivata dall'attività mutualistica poi degenerata**, nel sottobosco dei CRAL e delle "società" tra dipendenti. La collusione è capillare poiché sollecita la sottoscrizione di quote, anche piccole, di un "fondo" comune d'investimento. La maggior parte di chi aderisce si limita ad intascare un interesse, ridotto, che come si suole dire "arrotonda" lo stipendio. Il promotore invece agisce per piazzare nei modi più remunerativi il prestito.

Il quinto segmento, "E", è quello del **prestito alternativo tra colleghi commercianti**. Per questi rappresenta spesso un'attività complementare od occasionale. Le somme sono anticipate come capitale d'esercizio, e di solito restituite entro 15-30 giorni.

Se è modesta l'evidenza giudiziaria, ben altrimenti accade per i tre restanti tipi di figure usuarie, che concretano la dimensione dell'*usuraio investitore*, che supera la mera dimensione parassitaria per entrare da protagonista nell'apparato produttivo delle economie locali, alterando profondamente i comportamenti del sistema bancario.

Con il sesto segmento del mercato, "F" o della criminalità organizzata locale, l'usura si protende *verso l'occupazione del territorio economico e appunto verso gli investimenti*.

Il segmento più raffinato ("F") è della criminalità organizzata sul modello mafioso. Qui l'usura è un potente motore di accumulazione e per sua logica immanente, oltre l'arricchimento, *muove alla rilevazione di imprese*, o della loro semplice proprietà sostanziale, oppure l'ulteriore investimento in attività illegali, quali l'esportazione di valuta, il contrabbando, il traffico della droga, il riciclaggio.

Un fattore tuttora inesplorato, giudiziariamente parlando, è quello che concorre al formare un ottavo segmento, "H", **l'usura sui soggetti in condizione di grave marginalità e sfruttamento** e che ha per vittime per lo più cittadini immigrati da paesi non dell'Unione Europea. Su larga scala si riproduce qui una modalità di sfruttamento usurario che consiste nella costituzione di una rendita perenne per il creditore.

Infine un segmento, "I", dell'**usura sui giocatori d'azzardo**. E' un'opportunità di mercato per l'usura che ha segnato un vero e proprio boom in dieci anni, se si considera che il gioco d'azzardo è divenuto un consumo di massa per effetto delle politiche pubbliche che hanno incrementato in modo fantastico l'offerta.

L'usura sui giocatori non riguarda più l'élite dei gamblers, cioè dei frequentatori dei casinò pubblici o delle bische clandestine, ma una vastissima popolazione che nel solo anno 2004 ha impiegato ben 24 miliardi di euro nell'aderire alle varie forme di gioco e scommesse distribuite nei quartieri.



**Prospetto N. 1 - LE USURE**

<b>ARTICOLAZIONE DEL MERCATO USURARIO PER SEGMENTI</b>			
Fonte: nostro modello elaborato sullo studio di casi, da indagini campionarie e dai dati degli indicatori statistici ufficiali.			
Tipo di segmento	Caratteri del segmento	Evidenza penale	Connessione con altre attività
A - usura di vicinato	esercizio individuale	molto rara	rara
B - usura di quartiere	gruppo strutturato per funzioni elementari	frequente	corruzione, toto nero, estorsione
C - fornitori di merci alle unità locali	attività complementare a quella ufficiale legale	rara	esercizio abusivo di attività parabancaria
D - gruppo sul luogo di lavoro (e in particolare in ospedali)	attività mutualistica degenerata	saltuaria	toto nero, ricettazione
E - usura tra commercianti	attività complementare e occasionale	inesistente	toto nero, ricettazione
F - associazioni per delinquere locali	attività strutturata con suddivisione di ruoli e funzioni	elevata	estorsione, recup. crediti, corruzione, manipolazione del sistema bancario, controllo sociale
G - crimine di tipo mafioso	attività di carattere strategico e pervasiva in quattro regioni	elevata	riciclaggio, traffico di droga, corruzione, criminalità degli affari, sistema bancario
H - usura sugli immigrati	costituzione di rendita	pochi esempi	sfruttamento prostituzione, caporalato, introduzione clandestina di mano d'opera
I - usura nei giochi di alea - sui gamblers - sulla massa dei consumatori di giochi pubblici d'azzardo	- fitte collusioni con settori istituzionali e ceti forti (cambisti presso i casinò) - ampio ventaglio di usurai di quartiere e di usurai specializzati nei pressi delle sale per scommesse e delle sedi dei Bingo	- molti esempi di 416-416 bis c.p. (bische clandestine) - assenza di azione giudiziaria verso il prestito al minuto nei quartieri	- estorsione, sfruttamento prostituzione, traffico di droga, riciclaggio di liquidità criminale - abusivismo finanziario, rilevazione di imprese e di beni immobili familiari

**Prospetto N. 2 - IL PERCORSO DELLE VITTIME DELL'USURA**

SITUAZIONE TIPICA	INCIDENTE INIZIALE	FATTORE CHE CONCORRE	OPZIONI DISPONIBILI	ITINERARIO DEL DEBITO
Commerciante	a) Riduzione della domanda per - apertura discount - comportamenti delle famiglie consumatrici - eccesso di concorrenza in zona b) Rapina, furto ingente, truffa o estorsione c) Concussione di pubblici funzionari d) Protesto e) Malattia o infortunio f) Investimento incauto o patrimonio insufficiente	a) Rientro del fido bancario. b) Insolvenza tributaria o previdenziale. c) denuncia per ricettazione di merci rubate.	a) Indebitamento al di fuori del circuito bancario. b) Ritiro dal commercio. c) Riconversione dell'impresa (con innesto di adeguata formazione professionale).	Finanziaria abilitata (registro UIC); Finanziaria illegale (con lo schermo di broker di finanziaria abilitata); Usuraio di primo livello (prestito "a fermo", senza altre garanzie che cambiali o assegni post-datati); Usurai di secondo livello (prestito a medio termine, con garanzie formali sul patrimonio); Alienazione del patrimonio familiare.
Pubblico esercizio	a) Riduzione della domanda b) Truffa; c) Ordinanza di chiusura temporanea; d) Concussione di pubblici funzionari; e) Estorsione; f) Malattia o infortunio	a) Rientro del fido bancario; b) Protesto; c) Finanziamento da parte dei fornitori di generi per la mescita (ad esempio di caffè) e non rimborsato. d) Insolvenza tributaria o previdenziale.	a) Integrare la liquidità con ricorso al prestito "a fermo" da parte di usurai di primo livello.	Credito "d'impianto" dal fornitore; Esposizione con società finanziaria "spuria"; Ricorso a usurai di primo livello; Forzate collusioni con organizzazioni locali della criminalità ("toto nero", spaccio di droga); Alienazione del patrimonio familiare.
Artigiano e piccola impresa in genere	Mancato pagamento di opere consegnate a privato; Truffa; Ritardo di pagamento dalla pubblica amministrazione; Subappalto non pagato; Concussione di pubblici funzionari; Estorsione.	Esaurimento delle garanzie del consorzio per i fidi; Protesti cambiari;	Se operante con rispetto di norme fiscali e previdenziali: - fido bancario con copertura del CONFIDI; - finanziamenti agevolati per impianto; - ricorso a società finanziarie abilitate; - ricorso, dopo l'incidente, a broker di finanziarie e a usurai.	Se operante "in nero": - finanziamenti dei fornitori (con tasso d'usura occultato nella maggiorazione del prezzo); - usurai di quartiere (di secondo livello); - alienazione del patrimonio.
Famiglie in stato di bisogno (reale o presunto)	Non pagamento di rate del mutuo casa; Grave malattia e ricerca di cure al di fuori del SSN; Mancanza di liquidità per sussistenza; Necessità di coprire i debiti di un familiare e dunque evitargli il procedimento penale; Spese per celebrazione di nozze.	Ritardo di erogazione della CIG o decremento progressivo dell'assegno per la mobilità; Pagamento di avvocati per la difesa di un familiare tossicodipendente;	a) Ricerca di prestito tra i parenti; b) Richiesta di un ulteriore mutuo bancario; c) Ricorso al prestito nell'usura di vicinato.	Alienazione del patrimonio familiare; Costituzione di rendita all'usuraio mediante polizza assicurativa.

**Segue Prospetto N. 2**

<b>SITUAZIONE TIPICA</b>	<b>EVENUTO INIZIALE</b>	<b>FATTORE CHE CONCORRE</b>	<b>OPZIONI DISPONIBILI</b>	<b>ITINERARIO DEL DEBITO</b>
Lavoratori immigrati	Assunzione "in nero" o registrata, ma con obbligo di orario prolungato; Licenziamento; Ingresso clandestino; Furto, rapina o violenza grave.	Non rinnovo del permesso di soggiorno;	Altra occupazione precaria; Altra fonte di reddito, ma illegale (spaccio di droga); Trasferimento in altro paese dell'UE;	Indebitamento iniziale con organizzazioni nel paese d'origine (in media 15-20000 dollari) per passaporto, visto, trasporto; Indebitamento con organizzazioni nella città d'immigrazione;
Agricoltori	Ritardo dei pagamenti del prodotto consegnato all'assuntoria; ritardo nell'erogazione dell'indennizzo in caso di raccolto perso per eventi climatici; furti e devastazioni di macchinari e impianti.	Imposizione di un prezzo di fatto inferiore a quanto stabilito dalla CEC; Estorsione; Minacce alla sicurezza personale.	Cessione del fondo; Ingresso nel meccanismo delle frodi alla CEE; Favoreggiamento nel consentire l'utilizzo dei terreni per stoccaggio di refurtiva.	Sottoscrizione di compromessi di vendita del prodotto a prezzi inferiori a quelli medi; Ipoteca sul fondo rustico; Cessione del bene.
Lavoratori disoccupati o in CIG-Mobilità	Reddito non immediatamente disponibile per consumi primari; Tentativo di apertura di un'attività artigianale o commerciale.	Ritardo di erogazione della CIG o della liquidazione		Anticipazione di parte della futura liquidazione; Ipotecche sul patrimonio familiare; Ricorso all'usuraio di secondo livello
Immigrate spinte a prostituirsi	Ingresso clandestino o permesso di soggiorno scaduto.	Individuazione da parte delle forze di polizia	Ulteriore indebitamento	Indebitamento iniziale con organizzazioni nel paese d'origine (in media 15-20000 dollari) per passaporto, visto, trasporto; Indebitamento con organizzazioni nella città d'immigrazione;
Giocatori d'azzardo in sale clandestine o a margini di luoghi di scommessa consentita (casino, ippodromi)	Perdita reiterata al gioco.	Segnalazione all'autorità giudiziaria.	Collusione forzata con altre organizzazioni illegali;	Indebitamento con gestori e personale delle sale da gioco o degli scommettitori; Cessione del patrimonio familiare

## **LA SCELTA DEGLI INDICATORI E COSTRUZIONE D'UN SISTEMA COMPARATIVO PER L'ANALISI ECONOMICA NELLE PROVINCE ITALIANE.**

Con il ricorso a un sistema di indicatori quantitativi ci si è prefisso l'obiettivo di determinare **il rischio del mercato nero** del denaro in tutte le province italiane. Si tratta di un monitor della consistenza del fenomeno quale si può desumere abbia raggiunto negli ultimi tre anni. I dati utilizzati sono quelli effettivamente disponibili al momento della chiusura del rapporto di ricerca.

### **Criteri e metodi.**

La rilevazione è orientata a definire dei criteri e dei metodi che consentano di ripetere nel tempo il check della situazione.

L'indagine si basa dunque su un modello appropriato di valutazione di dati ufficiali di quattro differenti tipi:

1. Criminologici
2. Economici
3. Finanziari
4. Sociali

Sono state selezionate **27 variabili**, per ciascuna delle quali è stata segnata una derivazione che consente di qualificarle come indicatori oggettivi di suscettibilità di usura: indiretta o diretta. Si è ricorso al metodo del ranking, elaborando delle graduatorie comparative riconducendo i valori risultanti per ciascuna provincia a punteggi, distribuiti su scala 1000 (per gli indicatori indiretti) e 1500 (per gli indicatori diretti di usura). Con il bilanciamento di un così ampio complesso d'indicatori si possono correggere distorsioni, errori compilativi interni alle stesse fonti statistiche o debolezze delle singole variabili.

Le variabili sono state scelte tra molte decine inizialmente prese in considerazione sul criterio di un coefficiente statistico di correlazione minimo pari a 0,6 con l'indicatore diretto di usura (le denunce specifiche di reato). Si considerano indicatori indiretti a media suscettibilità le variabili con coefficiente di correlazione compreso tra 0,6 e 0,8; si assumono ad alta suscettibilità sia gli indicatori diretti con coefficiente di correlazione compreso tra 0,81 e 1 e sia gli indicatori indiretti che però presentano un alto coefficiente di correlazione. Agli indicatori con correlazione tra 0,6 e 0,8 è stato attribuito un punteggio massimo di 1000 (relativo alla provincia che presenta il valore più basso del rischio) e agli indicatori con correlazione tra 0,81 e 1 un punteggio di 1500 (anche qui prendendo come riferimento quel territorio che risulta meno correlato al rischio usura secondo quell'indicatore).

Le classifiche devono dunque essere lette come documentazione di un rischio crescente di esposizione all'usura: le province in testa alle tabelle sono dunque meno suscettibili al fenomeno; viceversa quelle

in fondo sono esposte al massimo grado di rischio.

Nella successione delle varie tavole, il lettore può ricavare quali fattori concorrano più di altri alla creazione del rischio, e dunque può compiere un percorso interno ai dati per ricavare delle elaborazioni dedicate alle singole province o a gruppi di esse.

**Prospetto n. 3**

<b>DIMENSIONI DEL RISCHIO DELL'USURA NELLE PROVINCE ITALIANE - MONITORAGGIO 2005</b>				
	<i>Indicatori</i>	Tipo di indicatore	Grado di suscettibilità	Punti disponibili
<b>CRIMINOLOGICI (punti 13500)</b>				
C1	Denunce di reato di usura (1998-2005 primo sem.)	Diretto	Alta	1500
C2	Associazioni per delinquere di tipo mafioso (anno 2004)	Diretto	Alta	1500
C3	Associazioni per delinquere "comuni" (art. 416 c.p.)	Diretto	Alta	1500
C4	Estorsioni (anno 2004)	Diretto	Alta	1500
C5	Attentati (anno 2004)	Diretto	Alta	1500
C6	Truffe	Indiretto	Alta	1500
C7	Sfruttamento della prostituzione (anno 2004)	Indiretto	Alta	1500
C8	Rapine (anno 2003)	Indiretto	Media	1000
C9	Furti (2003)	Indiretto	Media	1000
C10	Omicidi volontari (2003)	Indiretto	Media	1000
<b>ECONOMICI (punti 10000)</b>				
E1	Fallimenti dichiarati per 100 imprese attive	Indiretto	Alta	1500
E2	Imprese commerciali su 100 imprese attive	Indiretto	Alta	1500
E3	Persone in cerca di occupazione su 100.000 abitanti	Indiretto	Media	1000
E4	Numero di protesti su 100.000 abitanti	Diretto	Alta	1500
E5	Numero imprese fallite su numero Imprese cessate x 100	Indiretto	Alta	1500
E6	Valore aggiunto pro capite	Indiretto	Media	1000
E7	Affari-lavoro (sintetico, 2004)	Indiretto	Media	1000
E8	Tasso di disoccupazione	Indiretto	Media	1000
<b>FINANZIARI (punti 6500)</b>				
F1	Impieghi delle banche presso le imprese su numero delle imprese	Indiretto	Media	1000
F2	Impieghi delle banche presso le famiglie su numero delle famiglie	Indiretto	Media	1000
F3	Depositi bancari delle imprese su numero delle imprese	Indiretto	Media	1000
F4	Depositi bancari delle famiglie su numero delle famiglie	Indiretto	Media	1000
F5	Sofferenze bancarie su impieghi %	Indiretto	Alta	1500
F6	Finanziamenti bancari oltre il breve termine	Indiretto	Media	1000
<b>SOCIALI (punti 3000)</b>				
S1	Infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL su 100 occupati	Indiretto	Media	1000
S2	Infortuni MORTALI sul lavoro denunciati all'INAIL su 100 occupati	Indiretto	Media	1000
S3	Lavoratori extracomunitari denunciati all'INPS su 1.000 occupati	Indiretto	Media	1000
<b>TOTALE PUNTI DISPONIBILI DAGLI INDICATORI: 33000</b>				

## **L'evidenza empirica dell'usura.**

Gli indicatori, e l'appropriata ponderazione del loro contributo alla costruzione del modello, consentono di pervenire alla definizione di **un indice sintetico per provincia** che potrà servire per valutare l'andamento del fenomeno negli anni successivi, ripetendo il monitor ad intervalli regolari.

L'ampiezza del numero delle variabili considerate e la ponderazione della significatività di ognuna, quale indicatore di suscettibilità, consentono di bilanciare - con un margine sufficiente di sicurezza - eventuali squilibri nella produzione dei dati da parte delle istituzioni pubbliche che hanno un contatto con gli aspetti del mercato clandestino del denaro.

Ad esempio, la produzione di dati criminologici sull'usura è influenzata da almeno queste componenti:

- l'investimento, sia in risorse umane e sia in metodologie, della procura della repubblica e della polizia giudiziaria della provincia;
- l'accessibilità, per le vittime, del rapporto con gli apparati dello stato;
- il controllo del territorio da parte di forme organizzate di criminalità: quanto più è serrato, tanto più arduo è l'accesso al diritto di giustizia;
- le caratteristiche prevalenti del mercato usurario, considerando la diversa evidenza penale delle varie forme di usura (ad esempio, è trascurabile quella di vicinato e d'ambiente di lavoro, mentre è più elevata quella delle associazioni per delinquere locali eccetera);
- la tradizione civica e le risorse simboliche di solidarietà in seno alle comunità locali che "mediano" il rapporto tra il privato e l'istituzionale, tra il cittadino e la giustizia: in altre parole, attestano il possesso del bene-fiducia;

## **Dall'indagine quantitativa alla valutazione della risposta istituzionale e delle caratteristiche qualitative del fenomeno.**

La disponibilità delle componenti sopraindicate è rilevabile dallo studio dei casi d'usura, che dunque pone in rapporto funzionale i vari capitoli di questa ricerca.

A questo proposito, vale la pena di sottolineare che abbiamo concepito l'approccio al tema come un superamento di una consueta dicotomia tra la ricerca quantitativa (basata su indicatori ufficiali) e la ricerca qualitativa (a sua volta integrata da due componenti, lo studio delle vicende esemplari che hanno coinvolto le persone e gli ambienti, la rilevazione dell'attività di sostegno alle vittime dell'usura). Gli indicatori criminologici selezionati sono dieci, dei quali cinque ad alta suscettibilità. L'incidenza nell'attribuzione del peso all'indice sintetico di usura è pari al 41% della consistenza desunta dall'assieme del modello, quindi assai elevata, ma non esclusiva, poiché oltre la metà degli indicatori di suscettibilità si distribuisce tra quelli socio-economici (30%), quelli finanziari (20%) e quelli sociali (9%).

Il complesso del sistema costruito, in conclusione, poggia su 27 indicatori, dei quali, sei sono considerati Diretti di usura e i restanti 21 assunti come indiretti. Questi ultimi si scompongono, a loro

volta, in ad alta correlazione con usura (sono cinque) e "a media correlazione" (16).

All'interno di ciascuna provincia, questo modello consente di ripartire la consistenza dell'usura nei vari segmenti del mercato, naturalmente alla luce di indicazioni che derivano da uno studio localizzato dei casi-tipo da eseguire come complemento dell'indagine.

### **Usura e criminalità.**

Le statistiche di polizia e le statistiche giudiziarie, come si è accennato, rilevano il grado d'attenzione che le organizzazioni del controllo formale riservano ai vari fenomeni di criminalità.

Una valutazione accurata di tali elementi consente di suddividere così i dati, in connessione con il trattamento istituzionale del fenomeno usura.

- Il dato di stock delle denunce inoltrate dalla PG tra il 1 gennaio 1998 e il 30 giugno 2005 ci fornisce una prima rappresentazione degli individui che agiscono nel mercato clandestino del denaro.
- Indicatori criminologici sicuramente rappresentativi dell'attività usuraria nel territorio, sono l'associazione di tipo mafioso e l'estorsione. Si tratta di inserire una derivazione del dato, oltre a quella consueta del rapporto con l'ampiezza della popolazione.
- Fenomeni di contesto egualmente rilevanti sono l'incidenza dei furti, delle truffe, dello sfruttamento della prostituzione ed altre fenomenologie riportate nello schema degli indicatori.

Questo gruppo ci fornisce l'immagine del grado di vulnerabilità del tessuto socio-economico nel territorio provinciale.

Riguardo all'indebitamento usurario che colpisce i lavoratori immigrati, non esiste allo stato attuale ancora un procedimento penale avviato sull'ipotesi dell'articolo 644. Il problema è però confermato, e in dimensioni amplissime, in alcuni processi (dal primo celebrato a Roma nel 1996 contro l'associazione mafiosa cinese "Sole rosso" ad altri in istruttoria a Milano, Firenze e ancora a Roma) e nelle testimonianze raccolte dal volontariato. Altro dato di sfondo è quello degli episodi d'immigrazione clandestina propiziata da reti di criminalità, e quello dello sfruttamento della prostituzione.

Su tale base vanno interpretati i dati sulle persone denunciate per sfruttamento della prostituzione e dei cittadini stranieri sottoposti ad indagini di polizia. Anche in questo caso, ci forniscono la dimensione della vulnerabilità delle province a questo profilo di usura.



## **MERCATO NERO DEL DENARO E USURA: LA COSTRUZIONE DEI PROFILI DELLE PROVINCE.**

La ricerca traccia i profili generali dell'usura, così come risultano dallo studio dei cluster d'indicatori: criminologici, economici, finanziari e sociali. Il valore d'insieme degli indicatori di ciascuna classe mostra, analiticamente, quale prevalenza abbia nelle province considerate una, od anche più di una, delle specifiche matrici della compravendita del denaro. Dunque otteniamo un dato generale e una descrizione morfologica su base territoriale d'aggregazione minima.

Il dato che si ricava è, in tal modo, sia di tipo comparativo e sia di tipo dimensionale. Ci restituisce un'immagine e un "conto" monetario dell'usura in perfetta coerenza con il peso relativo che hanno le varie disfunzioni nella struttura economica, ovvero nel sistema creditizio-finanziario o, ancora, nella risposta giudiziaria ai tratti visibilmente criminali del fenomeno.

Dalla ponderazione degli indicatori si ricava infine un indice sintetico generale, che vale ad attribuire la dimensione del rischio globale del mercato nero del denaro, nelle sue varie forme, dall'abusivismo finanziario all'usura più aggressiva.